



Comunità viva

ANNO XXI - SETTEMBRE 2024

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



OBIETTIVO PASTORALE

I capisaldi della nuova nota pastorale del vescovo per il prossimo anno

Sinodo italiano e mondiale, giubileo 2025 e ministeri istituiti

La nota pastorale intitolata "Una chiesa pellegrina di speranza" si concentra su tre temi, in gran parte derivanti da sollecitazioni della Chiesa italiana e universale. Non si tratta solo di tre argomenti, ma di tre nodi (tipo i nodi ferroviari, da cui partono linee che vanno in tutte le direzioni) che se presi sul serio potrebbero ridisegnare il modo di essere Chiesa ad Asti.

Il primo tema è il **sinodo**: il passaggio del sinodo italiano alla fase profetica e la chiusura del sinodo mondiale richiede che ogni diocesi si pronunci in qualche modo. In particolare il vescovo cita quattro raccomandazioni: vivere la fase profetica portando a maturazione alcune scelte, tenere informate le comunità sui due sinodi, prepararsi alla prima assemblea sinodale (15-17 novembre) e poi pronunciarsi sull'*Instrumentum Laboris* in vista della seconda assemblea sinodale (31 marzo-4 aprile). È evidente che queste raccomandazioni riguardano gli organismi di partecipazione ecclesiale e non gli uffici dioce-



sani. Il cammino sinodale, fatto seriamente, dovrebbe ridimensionare il peso degli uffici a tutti i livelli, figli di una chiesa modellata sulla progettazione e sulla razionalizzazione.

Il secondo tema è quello dei **ministeri laicali istituiti**, che è stato già affrontato nei due anni precedenti e che ora arriva al dunque in quanto occorrerebbe individuare persone interessate a formarsi, dopo un opportuno discernimento. La nota ricorda l'importanza di promuovere questi ministeri, sia per sottolineare la dimensione missionaria della Chiesa, sia avviare un discernimento comunitario dei candidati per il quale sono indicati anche alcuni criteri: appartenenza ecclesiale, capacità relazionale, competenza teologica e maturità umana. Su questo punto il vescovo propone anche una tabella di marcia precisa: nomina di un sacerdote responsabile del cammino formativo, proposta di nomi da parte delle parrocchie entro maggio, ruolo della scuola di teologia come sede di formazione.

Se la prospettiva sinodale dovrebbe ridimensionare il peso degli uffici, il rilancio dei ministeri dovrebbe ridimensionare il ruolo dei sacerdoti nelle comunità parrocchiali, in nome di una corresponsabilità che ovviamente si allarga anche a coloro che non saranno ministri istituiti.

Infine il **giubileo 2025**, centrato sulla speranza. Qui siamo chiamati non solo a porre segni di speranza (che in parte esistono già: ambulatorio Fratelli Tutti e iniziative Caritas e Migrantes) ma anche a diventare persone di speranza. Il pellegrinaggio diocesano dal 2 al 4 aprile potrà essere un'occasione preziosa. Le comunità a tal proposito sono invitate a identificare gesti di speranza da compiere nel proprio territorio.

L'attenzione ad un evento straordinario come il Giubileo sposta l'attenzione dalla pastorale ordinaria alla pastorale straordinaria, non tanto per sostituire una con l'altra ma per ricordare che la pastorale ordinaria senza ogni tanto una scrollata generale tende ad essere dormiente e a fossilizzarsi.

Per la prima volta la nota non è accompagnata da schede bibliche, ma rilancia i ritiri di avvento e quaresima per i consigli pastorali e degli affari economici, già sperimentati lo scorso anno.

> Don Dino Barberis

STRALCI

Sinodo: almeno proviamoci

Occorre lavorare sulla capacità di farsi capire da tutti con i linguaggi di oggi, con le modalità di oggi; solo così, si potrà operare verso un discernimento saggio e prudente e provare a cambiare qualcosa. La diocesi di Asti ci sta provando, con tutti i limiti di un piccolo mondo di provincia, poco avvezzo ai cambiamenti e alle decisioni operative. Ad Asti ci siamo, pochi o tanti, non importa il numero, importa che con fede e Sapienza si lavori per la nostra Chiesa (...)

Dunque, in questo anno pastorale 2024/2025 si chiuderà il cammino del Sinodo Mondiale e poi di quello nazionale. Utilizzando tutti gli elementi che ci verranno forniti e facendo tesoro del cammino fatto dovremmo quindi esprimerci per portare a conclusione il cammino e giungere a delle deliberazioni operative. I referenti del cammino sinodale si faranno promotori, animatori e informatori di tutto ciò. Auspico che questa ultima fase del cammino sinodale possa trovare una partecipazione allargata e attiva di tutte le nostre comunità.

Ministeri istituiti: dal dire al fare

Operativamente ci muoveremo in questo modo. Verrà nominato un sacerdote come responsabile del cammino formativo per i ministeri laicali istituiti. Egli costituirà una équipe di formatori che elaborerà il progetto formativo e lo realizzerà. Tutto questo tenendo conto dei molti spunti e proposte operative già emersi dal Consiglio Presbiterale e dal Consiglio Pastorale Diocesano.

Nelle parrocchie, in questo anno pastorale si continuerà a proporre momenti formativi per approfondire e meglio comprendere i ministeri laicali istituiti. Per questo, l'équipe formativa preparerà schede e materiale multimediale e si renderà disponibile per supportare e accompagnare le parrocchie nel cammino di approfondimento e discernimento.

Parimenti, sempre nelle parrocchie, si avvierà un processo di discernimento (vedi sopra modalità e criteri) per individuare entro il mese di maggio 2025 alcuni candidati che poi nel successivo anno pastorale inizieranno il cammino di formazione verso i ministeri istituiti.

Si ritiene che per questa prima esperienza sia importante identificare candidati soprattutto tra coloro che già svolgono un ministero seppur non ancora ufficialmente istituito.

La scuola di teologia diocesana per laici, che proporrà l'anno introduttivo, può essere una opportunità di formazione remota importante per gli eventuali candidati aspiranti ai ministeri laicali istituiti.

Giubileo: poniamo segni di speranza

In questo anno giubilare siamo tutti invitati come singoli e come comunità cristiane ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio: i detenuti, gli ammalati, i migranti, gli anziani, i poveri, coloro che non credono più nella vita ed in essa più non scommettono. Alcune iniziative della nostra diocesi, penso all'ambulatorio Fratelli Tutti così come alle attività della Caritas e di Migrantes, già si pongono in questa linea di opere segno di speranza e carità. (...)

Mentre invito ogni comunità parrocchiale ad aderire a queste iniziative, penso sia anche necessario che ogni comunità, ritrovandosi insieme, con uno stile sinodale di condivisione e dialogo spirituale, possa identificare alcuni gesti di speranza da compiere nel proprio territorio. Potrebbe essere, a titolo esemplificativo, un gesto di attenzione caritativa verso persone particolarmente vulnerabili o dimenticate, oppure un gesto di incontro e annuncio che possa identificare alcuni gesti di speranza da compiere nel proprio territorio.

BACHECA

Dalla Pastorale Giovanile

In questo nuovo anno, il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, si propone di coordinare nell'ambito della formazione per la Consulta Giovani degli incontri formativi durante l'anno. Una grande occasione di confronto e condivisione con tutte le realtà giovanili del nostro territorio.

La Consulta sarà una scuola e una casa di comunione; ad essa è richiesta la partecipazione di chi desidera realizzare alleanze educative, suscitare passione pastorale per i giovani, educatori dei gruppi giovanili, associazioni e movimenti che si occupano della formazione dei ragazzi. La Consulta sarà un luogo di discernimento in cui alla luce dello Spirito Santo nell'ascolto del territorio e secondo le indicazioni del vescovo si ricercano sempre nuovi percorsi pastorali. Il nostro desiderio è di vivere questi incontri come spazio positivo della chiesa locale in cui ognuno può esprimere, in virtù dei propri carismi, il volto bello della comunità cristiana con la capacità di ascoltare, condividere e "dare casa al futuro" nello spirito di una pastorale che si interroga sul valore della "sinodalità" cioè voler camminare insieme.

I destinatari sono i responsabili della pastorale giovanile che si esprime nei gruppi, nelle associazioni e movimenti delle varie parrocchie, oratori e realtà ecclesiali.

Tutto questo con la consapevolezza, come scritto nell'Esortazione Apostolica post-sinodale dedicata ai giovani "Christus vivit" al n. 202, "che è l'intera comunità che evangelizza i giovani" senza trascurare la necessità e "l'urgenza che i giovani siano più protagonisti nelle proposte pastorali".

Il tema generale degli incontri formativi sarà: "Io, Noi, Comunità". Al centro della formazione metteremo in gioco tre dimensioni fondamentali: cura, adultità e comunione che sono le colonne portanti di quella attenzione e intenzione educativa che è alla base dell'impegno di tutta la Chiesa per le nuove generazioni.

Il primo incontro sarà guidato dal Vescovo Marco che introdurrà la riflessione sulla necessità di una pastorale aperta a tutti, capace di abitare e di creare spazi aperti, in uno stile inclusivo.

Le date sono: **lunedì 21 ottobre, lunedì 20 gennaio e lunedì 24 marzo.**

Gli incontri si svolgeranno dalle 19.30 alle 22.30 circa presso la Casa del Giovane in via Giobert 20.

Vi chiediamo di segnare in agenda questi tre appuntamenti.

Incontri per i catechisti

Il **7 ottobre** prossimo inizierà la serie di quattro incontri di formazione per catechisti organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano.

In continuazione con l'esperienza vissuta lo scorso anno, rinnoviamo la proposta di ritrovarci per coltivare la nostra fede, per approfondirla, per rinforzarla e, soprattutto, per riscoprire e avere sempre presente il fondamento e la radice dell'impegno che ci siamo assunti nel nostro servizio di catechisti.

Gli incontri di ottobre saranno quindi un'occasione per ascoltare la Parola di Dio e per farla entrare nella nostra vita, per esserne poi testimoni ai bambini e ai ragazzi che il Signore metterà sul nostro cammino. Sarà un momento che vivremo insieme con i catechisti della nostra diocesi. Il nostro servizio, infatti, è svolto a nome della Chiesa, non è voce del singolo credente. Quindi lo scopo primario dei quattro lunedì di ottobre sarà lavorare insieme sulla Parola di Dio, come già abbiamo avuto modo di sperimentare lo scorso anno con una buona, seria e coinvolgente partecipazione di tutti i presenti.

Verranno presentate anche alcune proposte per trasmettere la Parola ai bambini e ai ragazzi con esempi di incontri di catechismo per le diverse fasce di età.

Anche l'argomento che tratteremo è in continuità con lo scorso anno: **"Avvicinarsi al mistero di Dio con l'Antico Testamento"**. Saranno alcuni racconti dell'Antico Testamento ad accompagnarci nel cammino di avvicinamento al mistero di Dio: un cammino di conoscenza, di scoperta, di ricerca di Dio, che parte dall'accoglienza della sua Parola e dal nostro abbandono fiducioso in Gesù Cristo, il Dio-con-noi.

L'argomento verrà suddiviso nelle quattro serate con il seguente ordine: **7 ottobre La traversata per la libertà** - Mosè e il passaggio del mar Rosso • **14 ottobre Dio provvede** - La manna e le quaglie • **21 ottobre Dio provvede** - Elia e la vedova di Sarepta • **28 ottobre Più forti del male** - Davide e Golia.

Ottobre missionario 2024 - Un banchetto per tutte le genti

Domenica 29 settembre - ore 18.15

Al Monastero Cottolenghino delle Adoratrici del Preziosissimo Sangue di Gesù di Pralormo, celebrazione dei Vespri con le Monache invocando il dono dello spirito missionario alla Comunità diocesana di Asti, all'inizio del mese missionario

Giovedì 3 ottobre - ore 18 collaborazione con il Festival dei Popoli. Persone, non numeri. Lettura dei nomi delle vittime delle migrazioni

Venerdì 4 ottobre - ore 18 alla Casa Madre degli Oblati di San Giuseppe in Asti in collaborazione con il Centro Diocesano Vocazioni inizia il Ritiro con i Giovani dal titolo - "Liberi di desiderare"

Da sabato 5 a giovedì 10 ottobre fratel Giovanni Onore animerà vari incontri nelle scuole di Asti e provincia e presso organizzazioni della società astigiana

Domenica 6 ottobre - ore 16 in Cattedrale di Asti. Ordinazione diaconale di Gianni Valente

Mercoledì 9 ottobre - ore 21 agli Uffici pastorali in collaborazione con la Pastorale Sociale e del Lavoro, il Foyer delle Famiglie e altri Enti della società astigiana e con la partecipazione di fratel Giovanni Onore, Incontro di presentazione del percorso "Sperare e agire con la Creazione", dedicato all'ascolto e a fornire risposte concrete al grido del Creato, per proteggere la Terra nostra Casa Comune.

Sabato 12 ottobre - ore 19 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore: "Com grande alegria a Comunidade Brasileira de Asti convida todos os brasileiros para celebrar a festa da Padroeira do Brasil, Nossa Senhora Aparecida". Alle 19 Oração do Terço; alle 19.30 Santa Missa solene con o bispo de Asti, Dom Marco Prastaro. Alle 20.30 Ágape fraterno no salão paroquial.

Venerdì 18 ottobre nella Parrocchia San Paolo alle ore 18.30 - confronto e condivisione di iniziative missionarie con Chiara Della Mercede che ha trascorso un mese in Turchia e il gruppo che nel mese di luglio ha visitato la parrocchia Holy Innocents a Nairobi e la Chiesa diocesana di Maralal, guidati dal vescovo Marco.

Sabato 19 ottobre alle 21 - Veglia Missionaria diocesana

Domenica 20 ottobre in tutte le parrocchie e comunità cristiane della diocesi di Asti: Giornata Missionaria Mondiale.

A Roma in piazza San Pietro, Canonizzazione del Beato Giuseppe Alalamano, fondatore dell'Istituto dei Missionari e Missionarie della Consolata

Domenica 27 ottobre alle ore 17.30 presso le Suore Passioniste di San Paolo della Croce in fraz. Boglietto di Costigliole d'Asti: Celebrazione dei vespri con le Suore Passioniste di San Paolo della Croce, ringraziando per il dono dello spirito missionario alla Comunità diocesana di Asti, al termine del mese missionario

Il calendario della formazione del clero

Martedì 8 ottobre ore 9.15, Asti salone santuario Madonna del Portone, "Spes non confundit": l'anno giubilare ci invita alla speranza, incontro del vescovo con il clero

Martedì 5 novembre ore 9.15, Asti salone santuario Madonna del Portone, *Un luogo (la fraternità presbiterale) e un modo (la conversazione nello Spirito) per far crescere la speranza*, incontro di formazione per il clero - la riflessione proseguirà nelle Zone pastorali

Martedì 3 dicembre ore 9.15, Asti Istituto Padri Giuseppini, ritiro di Avvento per il clero, meditazione di con Giorgio Garrone, rettore del Seminario di Torino

Lunedì 13 - Venerdì 17 gennaio 2025, Varazze Casa per ferie "Fatebenefratelli", esercizi spirituali per il clero guidati da don Claudio Doglio, parroco e biblista

Martedì 4 febbraio ore 9.15, Asti salone santuario Madonna del Portone, incontro di formazione per il clero - la riflessione prose-

guirà nelle Zone pastorali

Martedì 4 marzo ore 9.15, Asti Istituto Padri Giuseppini, ritiro di Avvento per il clero, meditazione di don Giorgio Garrone, rettore del Seminario di Torino

Giovedì 17 aprile ore 9.30, Asti Cattedrale, Messa Crismale e rinnovo delle promesse sacerdotali, segue pranzo per il clero presso il Foyer delle famiglie

Martedì 13 maggio, fuori porta, Giornata sacerdotale

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI OTTOBRE

martedì 1	DIOCESANO	Asti, biblioteca Astense "Giorgio Faletti", ore 18	Festival dei Popoli: presentazione del libro "Vite ferme-storie di migranti in attesa" di Paolo Boccagni che dialogherà con Paolo Maccario
mercoledì 2		Asti, sala conferenze Cpia, ore 18	Festival dei Popoli: tavola rotonda sul caporalato in agricoltura "Caporali, Uomini, Comunità" con Gianfranco Zucca, Luigi Gilardetti, Claudio Riccabone, Cgil e Cisl Asti; modera don Dino Barberis
giovedì 3		Asti, vescovado, ore 10	Conferenza stampa di presentazione delle indicazioni pastorali 2024-2025
		Asti, piazza Statuto, ore 18	Festival dei Popoli: "Persone non numeri", lettura dei nominativi dei migranti morti in mare, in occasione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza
		Asti, salone del Seminario, ore 18.30	Inizio della scuola di formazione teologica
		Asti, parrocchia San Domenico Savio, ore 21	Festival dei Popoli: "Senza frontiere: il linguaggio universale della musica". Concerto di Jane Plumbini e delle Vocal Vibes.
venerdì 4		Asti, parrocchia Santa Caterina, ore 18	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo per il mondo della scuola
		Asti, sala conferenze Cpia, ore 18	Festival dei Popoli: conferenza "Nigeria, il gigante d'Africa", relatori Udeme Akpan Mbori e Princess Inyang Okokon
da venerdì 4 a domenica 6		Asti, istituto Oblati di San Giuseppe	Ritiro vocazionale per ragazzi/e delle superiori
sabato 5		Asti, supermercati vari	Raccolta alimentari pro emporio Caritas
		Asti, stadio comunale "Censin Bosia", ore 10	Festival dei Popoli: corsa dei Popoli
		Asti, Foyer delle Famiglie, ore 18.30 ore 20	Festival dei Popoli: Preghiera interreligiosa Festival dei Popoli: cena dei Popoli
		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 18.30 -19.30	Formazione nuovi ministri straordinari della comunione
		Asti, Casa famiglia & Vita, ore 19	Incontro percorsi preparazione al matrimonio
domenica 6		Asti, Cattedrale, ore 16	Concelebrazione presieduta dal vescovo per l'ordinazione diaconale di Gianni Valente
		Asti, Foyer delle Famiglie, ore 21	Festival dei Popoli: "Di come precipita il doppio di un migrante ovvero l'ancievé suta process". Spettacolo teatrale di e con Marco Gobetti
lunedì 7		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 20.45	Formazione catechisti
martedì 8		Asti, salone del santuario Madonna del Portone, ore 9.15	Incontro del vescovo con il clero
		Mongardino, chiesa parrocchiale, ore 21	"Adoro il lunedì" incontro di preghiera promosso dai giovani di Azione Cattolica
venerdì 11		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18.30	Incontro congiunto del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano
		Asti, cappella Casa del Giovane, ore 21	Incontro di preghiera con la Comunità Cattolica Shalom
sabato 12		San Damiano, sala consiliare, ore 9	Convegno Uciim a seguire consegna borse di studio
		Asti, parrocchia Sacro Cuore, ore 19.30	Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo in onore di "Nossa Senhora Aparecida" per la Comunità cattolica brasiliana
domenica 13		Portacomaro, parrocchia, ore 15-18.30	Mini-campo Urca
		Asti, Casa del Giovane, ore 19.30	AperiKenya, presentazione viaggio missionario per i giovani
lunedì 14		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 20.45	Formazione catechisti
mercoledì 16		Asti, salone Santuario Madonna del Portone, ore 17	Primo incontro di formazione di tutti i volontari Caritas e presentazione del programma dell'anno
venerdì 18		Asti, salone del Seminario, ore 18	Presentazione del bando per le borse di studio
		Asti, parrocchia S. Paolo, ore 19 ore 21	Incontro di confronto e condivisione di iniziative missionarie Veglia Missionaria Diocesana
domenica 20		Alessandria, parrocchia San Michele	Formazione Pastorale familiare "Cosa significa essere operatori di Pastorale familiare"
lunedì 21		Asti, Casa del Giovane, ore 19.30	Cammino formativo di consulta di Pastorale giovanile con tutte le realtà che lavorano con i giovani
		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 20.45	Formazione catechisti
domenica 27		Costigliole, convento Tinella, ore 17.30	Celebrazione dei vesperi con le Monache Passioniste di San Paolo della Croce
lunedì 28		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 20.45	Formazione catechisti
giovedì 31		Asti, parrocchia N.S. di Lourdes, ore 19	Fraternity Saint – festa, apericena e Veglia dei Santi

GIORNATE PARTICOLARI

DOMENICA 20 - Giornata missionaria mondiale



DOCUMENTI: NOTA DEL DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

I frutti dell'esperienza di Medjugorje

Medjugorje: il nulla osta del Papa non è il sì della Chiesa alle apparizioni. La «nota» del dicastero per la Dottrina della fede non si pronuncia sulla soprannaturalità ma riconosce i frutti spirituali legati alla «Regina della pace» e formula un giudizio complessivamente positivo sui messaggi, con alcuni chiarimenti.

NOTA APPROVATA DAL PAPA - «È arrivato il momento di concludere una lunga e complessa storia sui fenomeni di Medjugorje» afferma subito «La Regina della pace», nota firmata dal cardinale Víctor Manuel Fernández e da mons. Armando Matteo, prefetto e segretario del dicastero, testo approvato da Francesco il 28 agosto: «Si sono verificati molti frutti positivi e non si sono diffusi nel popolo di Dio effetti negativi o rischiosi»: promozione di una sana vita di fede; abbondanti conversioni di persone che scoprono o riscoprono la fede; ritorno alla confessione e alla comunione sacramentale; numerose vocazioni; «molte riconciliazioni tra coniugi»; «numerossime guarigioni»; sono sorte opere di carità per orfani, tossicodipendenti, disabili e si registra la presenza di cristiani ortodossi e musulmani.

REGINA DELLA PACE - Tra gli aspetti centrali, la pace intesa «non solo come assenza di guerra ma anche in un senso spirituale, familiare e sociale: il titolo che la Madonna si attribuisce è "Regina della pace", aspetto che si comprende meglio nel contesto ecumenico e interreligioso della Bosnia, segnato da una terribile guerra».

Nei messaggi c'è «un costante invito ad abbandonare la vita mondana e l'eccessivo attaccamento ai beni terreni con frequenti inviti alla conversione» che sembra il fulcro di Medjugorje con un'«insistente esortazione a non sottovalutare la gravità del male e del peccato, a lottare contro il male e l'influsso di Satana», origine dell'odio, della violenza, della divisione.

ALCUNE CONFUSIONI - Il documento, presentato il 19 settembre 2024, dice che «alcuni pochi» messaggi si allontanano da questi contenuti: «Per evitare che questo tesoro sia compromesso, è necessario chiarire alcune possibili confusioni». In alcuni casi «la Madonna sembra mostrare una qualche irritazione perché non sono state seguite le sue indicazioni». Il 15 dicembre 1983 dice: «Quelli che fanno predizioni catastrofiche sono falsi profeti. Dicono: "In tale anno, in tale giorno, ci sarà una catastrofe". Io ho sempre detto che il castigo verrà se il mondo non si converte. Perciò invito alla conversione. Non andate in cerca di cose straordinarie. Figli miei prendete il Vangelo, tornate al Vangelo e leggetelo. Ogni risposta è nel Vangelo».

PERCHÉ ANDARE A MEDJUGORJE - Problematici i messaggi che attribuiscono a Maria espressioni tipo «il mio piano, il mio progetto. Desidero avvicinarvi sempre di più a Gesù e al suo cuore ferito». Commenta la nota: «Sebbene questo non implichi una dichiarazione del carattere soprannaturale» e ricordando che nessuno è obbligato a crederci, il nulla osta indica che i fedeli «possono ricevere da questa proposta uno stimolo positivo per la vita cristiana. La valutazione positiva della maggior parte dei messaggi non implica dichiarare che hanno un'origine soprannaturale». Il Dicastero invita chi si reca a

Medjugorje «ad accettare che i pellegrinaggi non si fanno per incontrarsi con i presunti veggenti, ma per incontrare Maria, Regina della pace».

CRONISTORIA DEGLI EVENTI - Le presunte apparizioni iniziano il 24 giugno 1981 nella parrocchia San Giacomo, affidata ai Francescani nella diocesi di Mostar-Duvno (ex Jugoslavia, oggi Bosnia ed Erzegovina). Due ragazze Ivanka Ivanković e Mirjana Dragičević vanno in località Podbrdo: all'improvviso, Ivanka (non Mirjana) vede la Madonna. Lo stesso giorno sei ragazzi vedono nello stesso luogo Maria con un bambino in braccio. Sono Vinka Ivanković, Ivan Dragičević, Ivan e Milka Pavlović, Marija Pavlović e Jakov Čolo. Il 21 luglio 1983 mons. Pavao Žanić, vescovo di Mostar, incontra i «veggenti», si convince che «non mentono» e invia alla Dottrina della fede una relazione manifestando «fortissimi dubbi».

INTERVENGONO I VESCOVI - Il 12 ottobre 1984 la Conferenza episcopale richiama la competenza dell'autorità ecclesiastica e proibisce i pellegrinaggi ufficiali. Nel 1986 la commissione diocesana sentenza (11 contro 4) «Non constat de supernaturalitate». La Congregazione vaticana affida all'episcopato un nuovo esame: nel 1991 emette la «dichiarazione di Zadar (Zara)»: «Non è possibile affermare che si tratta di apparizioni e fenomeni soprannaturali». Nel 1994 mons. Ratko Perić, nuovo vescovo di Medjugorje, chiede a Giovanni Paolo II di istituire una Commissione per un verdetto definitivo. Si preannuncia una visita di Wojtyła a Medjugorje: il Papa, in alcune lettere, si esprime positivamente. Ma mons. Perić è contrario e la visita salta. Nel 1998 la Congregazione permette i pellegrinaggi privati a condizione che non si dichiarino Medjugorje «luogo di apparizioni autentiche».

COMMISSIONE INTERNAZIONALE - Il 14 gennaio 2008 Benedetto XVI istituisce una Commissione internazionale presieduta dal card. Camillo Ruini che nel gennaio 2014 emette le proprie conclusioni, che non vengono rese note ma due esperti giungono a risultati assai diversi. Nel dicembre 2015 Papa Bergoglio avoca a sé ogni decisione; nel 2017 nomina il polacco mons. Henryk Hoser inviato speciale della Santa Sede; il 14 gennaio 2019 dispone: «È possibile organizzare pellegrinaggi ma non è l'autenticazione delle apparizioni». Afferma il card. Fernández: «Dio, nei suoi misteriosi disegni ha trovato un modo di far scorrere un fiume di bene». Definisce «punto più oscuro e triste il lungo conflitto tra Francescani ribelli e vescovi». Il card. Joseph Ratzinger nel 1985 sostiene la separazione tra il giudizio dell'eventuale «soprannaturalità» e i frutti spirituali. Francesco afferma: «Il nocciolo è il fatto spirituale e pastorale: gente che va e si converte, incontra Dio, cambia vita» e ribadisce «assolutamente sufficiente il "nihil obstat" e non c'è bisogno di andare oltre. Dite ai fedeli: potete pregare, il culto è pubblico, si possono fare pellegrinaggi e questi messaggi si possono leggere». Sugli eventuali messaggi futuri «è necessaria prudenza perché la Madonna non comanda che qualcosa venga comunicato». Andrea Tornielli, direttore editoriale dei media vaticani, fornisce alcune statistiche: nel 1985-2024 oltre 47 milioni di Comunioni; oltre 1 milione di sacerdoti hanno concelebrato.

> Pier Giuseppe Accornero

I mille volti della comunità cristiana Castorini Scout

"Crescere insieme con allegria", una nuova branca dello scoutismo che accoglie i bambini dai 5 ai 7 anni



L'AGESCI, che ad agosto ha celebrato a Verona i suoi primi 50 anni di vita accoglie i bambini e le bambine dagli 8 anni in su e li accompagna nel loro cammino di crescita fino ai 21 anni, ma che si fa prima di diventare "Lupetti" o "Coccinelle"? Si può diventare "Castorini"!

Il "Castorismo" è una proposta scout che si rivolge ai bambini dai 5 ai 7 anni; i Castorini vivono insieme nella Colonia in un clima di gioia, affetto e tranquillità i giochi e le esperienze che i Vecchi Castori (i Capi) propongono.

Le attività, la Colonia e il cammino personale di ogni bambina/o sono portate avanti seguendo i principi e il metodo dello scoutismo di Baden-Powell adattato all'età dei bambini: ogni Colonia ha un proprio Branco/Cerchio di riferimento e, di fatto, ogni Colonia associata a un gruppo AGE-

SCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) è la quarta branca rientrante nel Progetto Educativo di Gruppo.

La Comunità Capi del Gruppo Scout AGESCI ASTI 1, viste la richiesta del territorio e la carenza di proposte educative dedicate ai più piccoli, nel corso dell'anno 2023/24, si è interrogata sulla possibilità di estendere la propria proposta educativa ai bambini e alle bambine al di sotto degli 8 anni e si è messa in cammino lungo un percorso di formazione dell'AIC (Associazione Italiana Castorini), supportata dai Responsabili Nazionali e Regionali AIC, dalla Zona dei Vini AGESCI, da genitori ed ex scout.

Grazie all'impegno della Comunità Capi e in particolare di alcuni genitori ed ex scout, nel 2025 - anno del centenario dello scoutismo asti-

giano - il gruppo scout Asti 1 aprirà una Colonia, offrendo così al territorio astigiano una proposta educativa per la fascia 5-7 anni.

Per chi vorrà conoscere gli scout e la nuova proposta dei Castorini, domenica 15 settembre il gruppo scout ASTI 1, che conta circa un centinaio di soci e ha le sedi presso San Pietro e San Domenico Savio, è stato presente all'evento "Sport in piazza" per presentare la proposta educativa scout. È possibile chiedere informazioni e/o iscriversi agli scout tramite mail asti1@piemonte.agesci.it e visitando il sito www.grupposcoutasti1.it.

A ottobre, come di consueto, riprenderanno le attività scout per i giovani dagli 8 anni in su, e poi, nel 2025, anche ad Asti si sentirà cantare "C'è una terra dove il cielo è sempre più blu ed il sol splende sempre lassù...", inno della Colonia AIC.